

Palazzo Cini - Dorsoduro 864 - San Vio, Venezia

ETTORE SPALLETTI PALAZZO CINI

Dal 25 aprile al 23 agosto Ettore Spalletti è a Venezia con un nuovo progetto espositivo realizzato per l'apertura del secondo piano di Palazzo Cini, straordinaria casa-museo che conserva capolavori del rinascimento toscano e ferrarese appartenuti a Vittorio Cini

Dal 25 aprile al 23 agosto 2015 a Venezia, in occasione della riapertura stagionale di **Palazzo Cini a San Vio** - la casa-museo di Vittorio Cini che conserva i capolavori del rinascimento toscano e ferrarese appartenuti al grande collezionista – **Ettore Spalletti** interviene con un **progetto espositivo ad hoc al secondo piano del Palazzo**, inaugurando la restituzione di questo spazio recentemente restaurato per ospitare mostre temporanee. L'artista abruzzese presenta una sua personale interpretazione degli spazi, ragionando sul luogo, ascoltandolo, osservandone le variazioni di luce, attraverso un percorso che offre agli sguardi **opere già note, accanto a opere mai esposte prima** e collocate nella "casa Cini" come un omaggio alla dimensione intima dell'abitazione del Collezionista.

Ettore Spalletti. Palazzo Cini è un progetto ideato da **Luca Massimo Barbero** ed **Ettore Spalletti** e realizzato da **ASLC – Progetti per l'arte** di Verona insieme a **Fondazione Giorgio Cini** e con il sostegno di **NCTM e l'arte**.

Artista che ha rappresentato l'Italia alla Biennale di Venezia nel 1997, le cui opere sono esposte nei più prestigiosi musei italiani e stranieri, e recentemente celebrato da grandi antologiche, **Ettore Spalletti** (1940) indaga la relazione tra la natura e l'astrazione, dove centrale è l'esperienza del paesaggio. Coniuga la memoria del classico con la modernità, filtrandolo attraverso la sua raffinata sensibilità estetica. È un pittore che fa della monocromia la metafora della sua sensibilità percettiva, ma vive il rapporto tra pittura e scultura come articolazione del colore e dei volumi nello spazio, esplorando vari materiali, come: l'alabastro, il marmo, l'onice, la foglia d'oro, i metalli e le pietre preziose, la carta e il pigmento puro.

Guidato da **Luca Massimo Barbero** alla scoperta degli straordinari capolavori d'arte antica della Galleria di Palazzo Cini, da sempre punto di riferimento per l'artista che dichiara di avere nei dipinti di Piero della Francesca e Beato Angelico tra le principali fonti di ispirazione per l'uso del colore, presenta ora nelle **cinque nuove sale** di Palazzo Cini, **pitture, opere su carta, sculture. Sedici lavori** in tutto, prevalentemente elementi rosa e azzurri, espressione della sua personalissima ricerca sul colore, sulla luce, e sulla reazione dei materiali a luce e colore nel tempo, e nella percezione soggettiva delle persone.

"Per Spalletti la profondità dello sguardo e la straordinarietà essenziale del colore si sposano al valore della luce all'intensità della visione – afferma Luca Massimo Barbero - Questi lavori creano un momento di luce straordinaria distribuita nel restituito secondo piano di Palazzo e non poteva esserci artista più puntuale per sottolineare la luminosità straordinaria di questo spazio domestico e l'intensità della luce veneziana così come il trapasso dello sguardo dalle sonorità rinascimentali e d'alta epoca della Galleria a quelle reinterpretate magistralmente da Spalletti nei colori delle opere del secondo piano."

Al secondo piano del Palazzo, il visitatore deve “immergersi” nell’esposizione, che nelle intenzioni dell’artista non segue un percorso cronologico, ma presenta opere “avvolgenti, che sono tutte attorno, muovendosi quasi, da una stanza all’altra.” Nel realizzare la mostra “gli oggetti si sono disposti quasi da soli sulle pareti, cercando i momenti e le luci migliori. I miei lavori ormai sono più autonomi che in passato - racconta **Ettore Spalletti**, che ha dedicato tutta la vita alla sua originale ricerca artistica - sono pieni di energia, io mi stanco, mentre loro sono forti e si dispongono quasi da soli nello spazio, non hanno bisogno di essere accompagnati”.

Colpiscono due grandi opere su carta azzurre, di cui una già presente nella prima sala, realizzate per la prima volta nel 1974 e qui riproposte in una nuova versione. “Sono due lavori che amo particolarmente, perché sono in continuo mutamento: come un foglio di carta che si apre o si arriccia a seconda dell’umidità e non trova quiete sulla parete”. Questo dimostra l’attualità della ricerca artistica di Spalletti che vede tutte le sue opere come un unicum: “le opere qui esposte, indipendentemente dalla data di realizzazione, sono tutte nuove perché la luce di Venezia è diversa. I colori sono rinnovati da questa luce che li ha trasformati: nemmeno io li avevo mai visti con questi toni e queste sfumature che sono unici perché la luce di Venezia è unica.” La luce e il colore sono due elementi cardine per Ettore Spalletti. In particolare “il colore per avere una profondità necessita di tantissimo lavoro. Deve essere lavorato fino a quando perde i suoi confini, fino a quando non si percepisce più se si muove dall’esterno verso l’interno o dall’interno verso l’esterno sulla superficie”.

Il progetto espositivo di Spalletti per Palazzo Cini è ispirato al luogo e alla dimensione intima della casa del grande collezionista Vittorio Cini. Il riferimento è esplicito nella Sala del Caminetto, dove, accanto al caminetto, elemento simbolo del focolare domestico, ha deciso di collocare l’opera *Leggio* (2011), composta da due elementi d’arredo da lui disegnati e realizzati: una sedia e un tavolino che regge un elemento in alabastro, una sorta di ideale leggio, appunto che raccoglie lo sguardo. “Quasi una precisa lettura della luce come se ci fosse ancora lo sguardo del Collezionista”, afferma Luca Massimo Barbero.

Ettore Spalletti (Cappelle sul Tavo, 1940) a partire dalla metà degli anni Settanta, ha creato un linguaggio sospeso tra pittura e scultura, in una attenzione rivolta alla luce ed allo spazio, ricordando tanto l’astrazione moderna, quanto le geometrie della pittura rinascimentale. Mostre personali gli sono state dedicate da istituzioni prestigiose come il Museum Folkwang di Essen (1982), il Museum Van Hedendaagse Kunst di Gent (1983), la Halle d’art contemporain di Rennes (1988), il De Appel di Amsterdam, il Kunstverein di Monaco (1989), Portikus a Francoforte (1989), il Musée d’Art Moderne de la Ville di Parigi (1991), l’IVAM di Valencia (1992), il Solomon R. Guggenheim Museum di New York (1993), il Museum van Hedendaagse Kunst di Anversa (1995), il Musée d’Art Moderne e Contemporain di Strasburgo (1998), il Museo di Capodimonte a Napoli (1999), la Fundación La Caixa di Madrid (2000), l’Henry Moore Institute di Leeds (2005), l’Accademia di Francia - Villa Medici a Roma (2006), il Museum Kurhaus di Kleve (2009), la Galleria Nazionale d’Arte Moderna a Roma (2010), il museo MAXXI di Roma, il Museo MADRE di Napoli, la GAM di Torino (2014). Diverse le partecipazioni a mostre internazionali, tra cui le edizioni VII e IX di Documenta a Kassel (1982 e 1992) e la XL Biennale (1982), la XLIV Biennale (1993), la XLVI Biennale (1995), la XLVII Biennale (1997) di Venezia.

La mostra promossa da:	in collaborazione con:	con il contributo di:
Fondazione Giorgio Cini Onlus	ASLC progetti per l’arte	NCTM – Studio Legale Associato

Informazioni utili:

Vernice stampa: 24 aprile 2015 ore 11-13
Date: 25 aprile – 23 agosto 2015
Orari: 11 – 19, chiuso il martedì (ultimo ingresso ore 18.15)
Sede: Palazzo Cini
Indirizzo: Campo San Vio, Dorsoduro 864 Venezia
Biglietteria: Intero 10 euro, ridotto 8 euro
Info: palazzocini@cini.it
Web: www.palazzocini.it

Informazioni per la stampa:

CASADOROFUNGHER Comunicazione
Elena Casadoro
m +39 334 8602488
elena@casadorofungher.com
Francesca Fungher
m +39 349 3411211
francesca@casadorofungher.com
Chiara Vedovetto
m +39 366 8531442
press@casadorofungher.com
www.casadorofungher.com

Ufficio Stampa – ASLC progetti per l'arte
Lungadige Galtarossa, 21
37133 Verona - ITALY
T. +39.045597549
F. +39.045 597028
info@aslcoverona.it
www.aslcoverona.it